



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 23/2 DEL 29.5.2012

**Oggetto:** Presa d'atto della decisione della Commissione Europea C(2012)2362 del 3.4.2012 che modifica la decisione C(2007)6081 che adotta il Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale ed Occupazione" FSE 2007-2013. – CCI 2007IT052PO016 – Modifica Delib.G.R. n. 4/24 del 22.1.2008. Aggiornamento del quadro riepilogativo delle competenze e rimodulazione finanziaria interna agli assi per il POR FSE 2007-2013 – Modifica Delib.G.R. 68/1 del 3.12.2008.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale riferisce che in data 11 novembre 2011, è stata dichiarata conclusa la procedura scritta con il Comitato di Sorveglianza, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, per la disamina ed approvazione, della proposta di modificazione del contenuto della Decisione C(2007) 6081, di cui alla Delib.G.R. n. 4/24 del 22.1.2008, in particolare per quanto riguarda il testo del Programma Operativo e il Piano di finanziamento.

In data 23 novembre 2011, l'Autorità di Gestione a nome dello Stato Membro Italia ha presentato mediante il sistema informatico per lo scambio dei dati con la Commissione una richiesta di revisione del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo adottato con Decisione C(2007) 6081 del 30 novembre 2007.

Il 3 aprile 2012 la Commissione, con Decisione C(2012) 2362, ha approvato il Programma rivisto che si allega alla presente deliberazione (Allegato1).

La revisione del Programma Operativo e le modifiche alla programmazione degli interventi sono state volte ad incrementare la capacità di risposta del POR ai fabbisogni del territorio, tenuto conto delle modificate condizioni di contesto. Lo scenario socio economico della Regione Sardegna ha subito, infatti, negli ultimi anni una profonda trasformazione dovuta in gran parte agli effetti della crisi economica e finanziaria.

Il quadro di contesto socio economico del territorio sardo presenta, dunque, variazioni significative nelle principali variabili di sviluppo rispetto al momento in cui è stato definito la strategia del FSE in Sardegna.



In particolare, è utile evidenziare di seguito alcuni fattori chiave dell'evoluzione del contesto che sono emersi dall'analisi effettuata e che hanno rappresentato fattori "guida" per la proposta di revisione del PO:

- la scarsa propensione all'imprenditorialità: si è assistito negli ultimi anni ad un incremento delle imprese cessate, a fronte di un numero sempre inferiore di nuove iscrizioni al registro delle imprese;
- la situazione di difficoltà del settore turistico: tale settore chiave dell'economia regionale presenta un andamento ancora negativo ed una stagionalità troppo marcata;
- l'incremento dei fenomeni di malessere demografico e di spopolamento dei comuni interni;
- l'incremento delle situazioni di svantaggio economico: si è registrato negli ultimi anni un impoverimento generale della popolazione che emerge in particolare dai dati relativi all'indice di povertà e dai dati sui prestiti erogati nei confronti di famiglie ed imprese;
- l'incremento del tasso di disoccupazione a livello regionale: l'incremento del tasso di disoccupazione giovanile: seppur con un leggero miglioramento nel 2010, tali valori mostrano ancora livelli molto elevati;
- l'incremento della disoccupazione di lunga durata: tale incremento si accompagna alla presenza di fenomeni di scoraggiamento, cioè transizione della popolazione con disoccupazione di lunga durata verso l'area dell'inattività;
- l'incremento della quota dei Neet (Not in Education, Employment or Training): tale fenomeno è ravvisabile a partire dal 2008 ed in misura marcata nel 2009 (+ 4,3% annuo) dopo un periodo di staticità e di lieve decremento;
- la scarsa propensione dei diplomati sardi a proseguire gli studi in ambito universitario;
- incremento del numero di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga: tali soggetti sono destinatari di specifici interventi nell'ambito delle politiche di contrasto alla crisi.

Per quanto riguarda le dotazioni finanziarie degli Assi, l'Assessore precisa che sono state incrementate le risorse dell'Asse II Occupabilità (+ 16,7 Meuro) e dell'Asse VI Assistenza Tecnica (+ 13,9 Meuro); sono state invece ridotte le dotazioni finanziarie dell'Asse III Inclusione Sociale (- 19,6 Meuro) e dell'Asse V Transnazionalità ed interregionalità (-10,6 Meuro).

Con riferimento all'Asse III, la riduzione non inciderà sulla capacità di risposta verso i target specifici: i soggetti svantaggiati rappresentano, infatti, una priorità di intervento anche per l'Asse II, specie con riferimento alle misure di contrasto alla crisi in atto.

La proposta di incremento delle dotazioni finanziarie dell'Asse II, per un totale di 16,7 Meuro (+12%) ha trovato motivazione nella necessità di far fronte alle mutate condizioni di contesto del mercato del lavoro e consentire la piena attuazione delle politiche per il lavoro definite dalla Giunta



Regionale. A tale riguardo, la Regione Sardegna, nell'ultimo anno, ha intensificato le azioni di contrasto alla disoccupazione anche attraverso la mobilitazione di risorse regionali, al fine di integrare gli sforzi dell'Amministrazione e di far fronte così alla principale priorità di intervento dell'Assessorato.

L'incremento delle dotazioni finanziarie dell'Asse VI per un totale di 13,9 Meuro (+95%), che ha portato il peso complessivo dell'Asse al 3,9% del PO e pertanto nel rispetto dei limiti stabiliti dal Regolamento Generale, ha avuto l'obiettivo di adeguare le capacità di governo e gestione del PO alle esigenze riscontrate nel corso dell'attuazione dello stesso.

Il passaggio dalla programmazione plurifondo a quella monofondo, con la nomina di una nuova AdG rispetto alle programmazioni precedenti (per la prima volta in capo all'Assessorato del Lavoro, invece che della Programmazione), unitamente alle difficoltà organizzative che ne sono derivate, al ritardo attuativo maturato dal PO, ulteriormente appesantito da un piano finanziario caratteristico del phasing in, con un peso rilevante delle prime due annualità della programmazione, hanno, infatti, richiesto un pieno ricorso all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica tanto sotto il profilo del supporto all'attuazione del PO, quanto sotto il profilo dell'adeguamento degli applicativi informativi volti alla gestione e al monitoraggio.

Per quanto concerne le modifiche apportate alla programmazione degli interventi, occorre precisare che a livello generale la revisione del programma ha inteso introdurre la previsione e razionalizzazione degli strumenti di ingegneria finanziaria già avviati o da avviare (Fondo Microcredito FSE, Fondo PISL-POIC). Tali strumenti presentano caratteristiche innovative che contribuiscono a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma; la rotatività permette, infatti, all'Amministrazione di uscire dalla logica dei finanziamenti a fondo perduto, consentendo di moltiplicare l'impatto e la portata dell'azione. L'esperienza positiva del Microcredito che ha fatto registrare una grande quantità di domande (oltre 4.000) e che mostra livelli di erogazione effettiva di oltre 30 Meuro (di cui 15 in meno di 12 mesi per il II Avviso), suggerisce infatti l'opportunità di proseguire sulla strada dell'utilizzo degli strumenti rotativi.

Le modifiche alla programmazione degli interventi sono state finalizzate, dunque, a fornire soluzioni alle criticità emerse nel corso dell'attuazione del PO e dell'attività di autovalutazione e ad incrementare la capacità di risposta del Programma in riferimento ai diversi target di destinatari. In particolare:

- per quanto concerne gli interventi di contrasto alla crisi in atto sono stati programmati gli interventi del Pacchetto anticrisi a valere sugli Assi Adattabilità e Occupabilità;
- per far fronte all'aumento dei fenomeni legati alla disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, sull'Asse Occupabilità sono stati potenziati in modo particolare gli interventi volti a sostenere l'autoimprenditorialità (Europeando, Promuovidea) ed i contributi per l'allungamento



della stagione turistica da erogare in favore delle imprese turistiche (Lunga estate). Tali interventi a sostegno dell'occupazione sono anche finalizzati a rispondere efficacemente alle esigenze delle imprese, ad oggi ancora poco coinvolte negli interventi del POR;

- gli interventi che hanno mostrato buone capacità di risposta ai fabbisogni del territorio (Master and Back a valere sull'Asse Capitale Umano e Fondo Microcredito a valere sull'Asse Inclusione sociale), sono stati confermati e potenziati nella dotazione finanziaria. In particolare per il Fondo Microcredito che ha l'obiettivo primario di sostenere la creazione di nuove opportunità di lavoro per i soggetti svantaggiati, sono previste ulteriori edizioni dell'avviso ed un potenziamento della dotazione finanziaria; per quanto riguarda il Programma Master and Back sono state aggiunte risorse per il back in autoimpresa;
- sono stati eliminati gli interventi "disseminati", ovvero più operazioni mirate al medesimo target o su cui insistono altri programmi, e quelli residuali, al fine di consentire una maggiore concentrazione delle risorse sugli obiettivi prioritari;
- al fine di rafforzare i sistemi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, sono state stanziare risorse per l'assistenza tecnica, le valutazioni, i controlli di I livello ed il sistema di monitoraggio.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale richiama le precedenti deliberazioni n. 28/1 del 16.5.2008 e n. 68/1 del 3.12.2008 con le quali si è approvato e successivamente aggiornato il quadro riepilogativo delle competenze amministrative comprensivo del quadro delle risorse per l'attuazione del POR FSE.

Stante la situazione illustrata, alla luce della Decisione C(2012) 2362 del 3 aprile 2012, che ha approvato il Programma rivisto, si rende necessario un assestamento finanziario delle linee di attività di ciascun Asse prioritario, al fine di garantire che le azioni programmate al momento possano essere attuate in piena coerenza con il quadro strategico definito dalla Regione. Gli assestamenti proposti nell'Allegato 2 alla presente deliberazione sono, pertanto, basati su un'analisi:

- delle criticità attuative evidenziate sinora rispetto all'avanzamento di alcune linee di intervento;
- della strategicità di alcuni interventi o programmi rispetto ad altri che la crisi in atto non rende più significativi;
- della necessità di allineare la dotazione finanziaria di interventi che avevano visto un avvio con risorse regionali e che poi sono stati considerati coerenti con gli obiettivi e le modalità attuative del Programma, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di spesa per il 2009 e scongiurando il rischio del disimpegno automatico delle risorse.

L'Assessore precisa, inoltre, che l'aggiornamento del quadro riepilogativo delle competenze



amministrative comprensivo del quadro delle risorse per l'attuazione del POR FSE, si rende necessario al fine di recepire le disposizioni espresse dal Consiglio Regionale, riportate nella L.R. n. 6 del 2012, art. 5, comma 11.

L'art. 5 individua una quota pari a 26,5 meuro del PO FSE 2007/2013 da destinare a:

- a) un fondo per il microcredito cui possono accedere coloro che avendo i requisiti previsti dal comma 2, intendano avviare, in forma singola o associata, un'attività lavorativa autonoma; il prestito, per importi variabili dai 5.000 ai 25.000 euro, è concesso senza interessi e con rateizzazione mensile o trimestrale; la prima rata è dovuta diciotto mesi dopo la stipula del contratto di mutuo;
- b) un fondo per il finanziamento di programmi comunali o intercomunali per la creazione di impresa e valorizzazione del capitale umano.

L'Assessore ricorda che sono già stati istituiti il Fondo Microcredito FSE e il Fondo PISL-POIC FSE con una dotazione rispettivamente di 50 meuro e di 20 meuro.

In ragione delle indicazioni espresse dal Consiglio e per garantire il rafforzamento degli strumenti già esistenti, l'Assessore propone l'incremento della dotazione finanziaria del:

- Fondo Microcredito FSE di ulteriori euro 15.500.000 a valere sull'Asse II Occupabilità, linea e.1.2 di competenza dell'Assessorato del Lavoro;
- Fondo PISL-POIC FSE di ulteriori euro 11.000.000 a valere sull'Asse I Adattabilità, linea c.1.3 di competenza dell'Assessorato del Lavoro.

Tenuto conto dei risultati raggiunti, ma anche degli obiettivi su cui occorre intensificare l'impegno a causa del perdurare della crisi, l'Assessore del Lavoro richiama l'attenzione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti – Autorità di Gestione e Organismi Intermedi - sulla necessità di avviare una tempestiva verifica sullo stato di avanzamento del POR e sulle eventuali criticità che ne ostacolano l'attuazione. Ciò al fine di ridurre i rischi di disimpegno delle risorse comunitarie e di valutare l'opportunità di provvedere a riorientare le risorse, anche ove precedentemente stanziare, verso iniziative che garantiscano risultati tangibili nel rispetto dei tempi della programmazione comunitaria. Si propone, quindi, che l'Autorità di Gestione stabilisca appositi accordi con gli Organismi intermedi finalizzati a definire le modalità di disimpegno delle risorse in caso di significativi ritardi attuativi.

La Giunta regionale, sentito quanto riferito dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

**DELIBERA**



- di prendere atto del Programma Operativo Regionale Sardegna “Obiettivo Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo 2007-2013”, approvato con Decisione comunitaria C(2012) 2362 del 3 aprile 2012, e del relativo allegato (Allegato 1);
- di stabilire che i documenti di cui al punto precedente siano trasmessi per conoscenza alla competente Commissione del Consiglio regionale;
- di approvare il nuovo quadro riepilogativo delle competenze amministrative comprensivo delle modifiche del quadro delle risorse per l’attuazione del POR FSE come da tabella allegata alla presente deliberazione (Allegato 2);
- di dare mandato all’Assessore della Programmazione e all’Assessore del Lavoro per l’iscrizione delle variazioni delle destinazioni delle risorse del POR FSE nel bilancio regionale nel rispetto degli obblighi di legge;
- di dare mandato all’Autorità di Gestione di avviare, sulla base delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del POR, la definizione di apposite integrazioni negli accordi stipulati con gli Organismi intermedi, finalizzati a definire le modalità di disimpegno delle risorse in caso di significativi ritardi attuativi.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci